

Roma e Firenze le più calde d'Europa

Non è improbabile — se condici le previsioni degli specialisti — che oggi, in qualche angolo d'Italia, un improvviso temporale millighi, per qualche ora, la canica. Secondo le previsioni valide 24 ore, sulle Alpi e Prealpi, si avrà una notevole nuvolosità con temporali. Anche sull'Appennino, sono previsti alcuni temporali, ma nel resto d'Italia il sole continuerà a martellare senza pietà.

Ieri, per esempio, il caldo ha raggiunto notevoli livelli anche se un po' di venticello ha fatto la sua comparsa nel pomeriggio, in diverse regioni italiane. Roma e Firenze, hanno, comunque, battuto il record per quanto riguarda l'Italia. Nel capoluogo toscano e a Roma, la colonna di mercurio ha toccato punte di 34 gradi.

Una scorsa alle temperature registrate, sempre ieri, nelle diverse capitali e nelle diverse città del mondo, ha permesso di stabilire che Roma, con i suoi 34 gradi, era battuta solo da Miami, in America, con 33,5 gradi. In tutte le altre città, comprese Parigi, Hong Kong e perfino Rio de Janeiro, la temperatura era più bassa che nella capitale italiana. Naturalmente, il grado caldo, ha reso, come al solito, miserabile la città nel primo pomeriggio e affollate le spiagge e i laghi. Solo in serata, quando il sole è scomparso all'orizzonte, un po' di fresco ha permesso di trascorrere qualche ora fuori casa. La foto della ragazza fotografata al mare L'immagine dovrebbe aiutare a capire il caldo che non è ancora in fase di crisi, ma è costretto, comunque, a la vorare.



A Londra il vero ritratto di Papa Giulio II dipinto dal maestro

I raggi X rivelano Raffaello

Agli Uffizi solo la copia

L'annuncio di un esperto della National Gallery - Il trafugamento dei soldati napoleonici - Sensazione in Inghilterra - Le reazioni a Firenze - La lunga storia del dipinto

Nostro servizio

LONDRA 11

Un sensazionale annuncio della National Gallery di Londra ha messo oggi a squallida l'intero mondo artistico. Un ritratto di Papa Giulio II ritenuto una copia e l'originale dipinto da Raffaello sono stati trovati agli Uffizi di Firenze e risultano invece essere il vero originale del sommo pittore del Rinascimento italiano.

La National Gallery ha sottoposto recentemente il dipinto eseguito con tutti i particolari tra il 1511 e il 1512, uno o due anni prima della morte del Papa, a una serie di esami con raggi X e sotto il suo auspicio il pontefice si sono intralciati dei particolari e in alcuni punti, segno evidente del momento creativo dell'artista e non del semplice lavoro di un copista.

Il quadro che raffigura Giulio II in abiti pontificali con il camoscio in testa seduto

su un trono dorato e con una fluente barba bianca. A un esame domini al pubblico come lavoro originale di Raffaello.

La tecnica raffaelliana è talmente perfetta che l'artista ha rappresentato anche tracce di polveri sotto le unghie del Papa.

Il ritratto di Giulio II ha fatto notizia da quando la Galleria nazionale di Londra fu dalla fondazione del 1821 ma non esiste nessun documento su come sia pervenuto nella più bella raccolta di opere d'arte del Regno Unito.

Il quadro venne sottoposto agli esami con i raggi X a partire dall'anno scorso. Gli esperti notarono subito che sotto lo strato finale di colore era stata dipinta una figura di un uomo cancellata e che era il simbolo della potestà pontificia. E tutta una serie di dettagli che l'artista aveva deciso di cancellare e che poi ha cancellato. Questo è da attribuire a Raffaello Sanzio, ha esclamato oggi Cecil Gould, uno dei più noti esperti del mondo.

Al termine degli esami ai raggi X per la prima volta da oltre cento anni il quadro è stato restaurato e pulito cosicché tutti i particolari e le sfumature cromatiche dell'arte di Raffaello sono ora visibili in tutto il loro splendore. Il ritratto di Giulio II opera del sommo artista di Urbino è menzionato per la prima volta nel 1513 nelle cronache di uno scrittore veneto il quale afferma che il quadro fu speso sull'altare maggiore della chiesa di Santa Maria del Popolo a Roma e che un numero grandissimo di fedeli si recò ad ammirare l'opera di Raffaello.

Giulio II, Giuliano Della Rovere, salì al trono di Pietro subito dopo la morte di Alessandro VI Borgia e fu particolarmente conosciuto per le sue attività guerriere che non per quelle di «pastore di anime».

Ben note sono le sue famose liturgie con Michelangelo Buonarroti che a quell'epoca stava affrescando su ordine di Giulio II la Cappella Sistina.

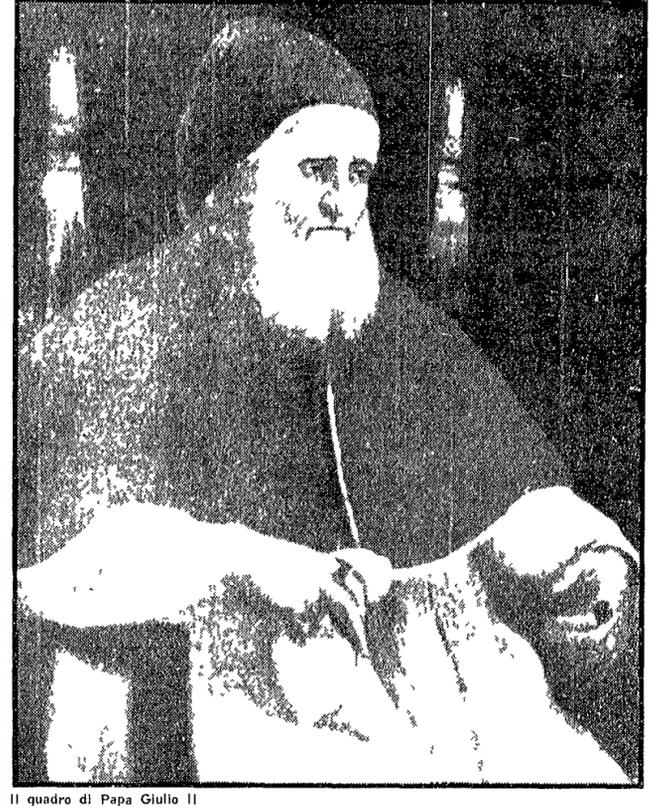
Allorché Giulio II morì il quadro rimase nella chiesa di Santa Maria del Popolo fino al 1591 quando il cardinale Sforzato lo rimosse quasi con la forza, resistendo alle violente pressioni dei fedeli che volevano che il quadro rimanesse al proprio posto.

Quattro anni più tardi lo stesso cardinale tentò di vendere il quadro ma non trovò neppure un acquirente. Nel 1608 il cardinale dette il ritratto di Giulio II insieme ad altri 71 dipinti di grandi maestri rinascimentali al cardinale Scipione Borghese in cambio per il vescovato di Cambria.

Antichi documenti provano che il quadro venne venduto nel 1794, ma rimase sempre in Italia. Scoperte comuni che nel corso delle guerre napoleoniche. Come si sa, le truppe del «primo console» fecero man bassa di opere d'arte in quasi tutte le regioni d'Italia. Probabilmente fu uno degli ufficiali o dei soldati di Napoleone a vendere il ritratto di Giulio II in Inghilterra.

Finalmente, nel 1824 il dipinto apparve di nuovo in una delle sale della National Gallery. Da allora fino ad oggi sotto la cornice vi era una targua che affermava: «Copia del ritratto originale di Raffaello Sanzio da Urbino».

d. l.



Il quadro di Papa Giulio II

Sciopero generale di tutta la popolazione femminile il 26 agosto

La rivolta delle donne americane

Rivendicano parità ed eguaglianza nello studio e nel lavoro, nidi e asili per l'infanzia, libertà di abortire - Le lavoratrici disputeranno fabbriche e uffici - Nei cestini di rifiuti grambioli, scope e... qualche marito - La sociologa Betty Friedan alla testa dell'agitazione - Un movimento isolato e femminista tipico di una società chiusa

NEW YORK 11

Più di metà della popolazione degli Stati Uniti — circa il 50 per cento — si accinge a sciopero il 26 agosto. Lo sciopero riguarderà tutti gli aspetti della vita quotidiana: nella scuola, nelle fabbriche, nelle aziende domestiche, alla cura dei bambini, alla cucina e alla spesa. Si tratta dell'esplosione di un grande malcontento che si manifesta in tutte le forme: dalla protesta delle donne di Astoria, in cui le donne ateiste comandate da Elisabeth Sifton rifiutano di lavorare con uomini per costumi di una famiglia con bambini. Anche il movimento che organizza la protesta delle donne americane diretto dalla sociologa Betty Friedan — l'autrice di uno dei libri più acuti sulla situazione femminile in America — invita le donne in tutti i casi in cui esse posseggono una partecipazione evidente a tutti i livelli all'intimità con il marito o l'amico.

Ma non è tutto questo l'aspetto caratteristico della rivolta. Si è parlato da una situazione di fatto che in quello che è stato per anni falsamente descritto come il paradosso dell'America: le donne americane, pur essendo la maggioranza della forza di lavoro, sono escluse dalla produzione e dalle decisioni che riguardano la vita delle donne. Le donne e stato detto sono i negri della società capitalista. Non a caso in una società autocratica a chiusa piramide di potere, come quella americana, il movimento delle donne parte solo — come fece del resto al suo inizio quello dei negri — con una esplosione di protesta e di rabbia. Una pace di cercati alleanze tra gli altri oppressi dal sistema: uomini e donne che siano. Sarà la sua forza la vittoria intrinsecamente innovatrice dei suoi obiettivi — a conquistarsi, se sarà mai, da solo i primi passi: consensi, appoggi, alleanze.

In località le donne hanno tenuto un'assemblea che si è svolta in modo particolarmente ostico. L'immagine della donna è la pubblicità dei loro proclami.

Quello che manca non è evidentemente la capacità di iniziativa delle donne. La situazione è piuttosto un movimento in quanto tali più che un sospetto di femminismo che si espone soltanto con la estrema chiarezza politica della società americana. «I politici politici le chiese i sindacati e gli organi di informazione tutti i gruppi organizzati insomma non fanno ancora dato prova di accettare la potenza delle donne che rappresentano il 53 per cento della popolazione e per tanto l'uguale dei loro soci. I problemi — ha detto Betty Friedan — lo sciopero per tanto deve rendere visibili a tutti i problemi irrisolti di questa maggioranza opprressa».

Le donne e stato detto sono i negri della società capitalista. Non a caso in una società autocratica a chiusa piramide di potere, come quella americana, il movimento delle donne parte solo — come fece del resto al suo inizio quello dei negri — con una esplosione di protesta e di rabbia. Una pace di cercati alleanze tra gli altri oppressi dal sistema: uomini e donne che siano. Sarà la sua forza la vittoria intrinsecamente innovatrice dei suoi obiettivi — a conquistarsi, se sarà mai, da solo i primi passi: consensi, appoggi, alleanze.

Il capitano di Ra II racconta

Anche l'Atlantico inquinato



BRIDGETOWN (Barbados), 14

Il navigatore norvegese Thor Heyerdahl e il suo equipaggio hanno trovato l'oceano Atlantico così sporco di petrolio da renderlo loro trasversale che talvolta era impossibile fare il bagno. L'esplosione riferita a una solcomissione del Senato degli Stati Uniti circa l'inquinazione di questo immenso bacino di acqua.

«Avevamo riscontrato qualcosa di simile l'anno scorso quando seguivamo una rotta più a sud — ha detto Heyerdahl — ma quest'anno il fenomeno era di dimensioni molto più vaste. Le macchie galleggianti di petrolio venivano avvistate quasi ogni giorno».

La barca di papiro con cui Heyerdahl e i sette uomini del suo equipaggio hanno attraversato l'Atlantico per provare che gli antichi egiziani potrebbero aver fatto la stessa cosa 4.000 anni fa, si trova ora in bacino di carenaggio allo scopo di esaminare lo spesso strato di olii lucidi che si sono attaccati ad essa durante il viaggio, durato 57 giorni. Heyerdahl ha detto che il «Ra II» sarà più tardi caricato a bordo di una nave mercantile diretta in Norvegia e verrà quindi sistemato in una nuova ala del museo Kon Tiki di Oslo.

Nella foto Heyerdahl con la sua famiglia che lo aspetta alle Barbados.

Accusa i carabinieri la madre del giovane ucciso a colpi di mitra

«Li ho veduti io: hanno sparato su mio figlio inerme»

L'agghiacciante testimonianza della donna che ha raccolto il suo ragazzo morente - «Non aveva mai avuto un'arma, hanno voluto addossargli le colpe non sue» - Una misteriosa pistola - Ancora senza esito l'inchiesta del magistrato - Un'infanzia amara, una giovinezza tormentata

Nostro servizio

TRAVAGLIATO, 11

«Me l'hanno ucciso. Qualcuno ha pagato perché me lo uccidessero» ha continuato a ripetere Maddalena Marchetti di anni 50, madre di Luciano Zanotti il giovane ucciso dai carabinieri a Travagliato un comune poco distante di Brescia. «E io qui come ora ci trovavo nella cucina della casa ad un primo piano da fine, era abitata la famiglia Zanotti, in viale Palmigiano — e stavo dicendo a Luciano che per pena avevo solo un po' di carne tritata, quando il mio ultimo figlio che era fuori nel cortile a lavarsi, mi ha chiamata. Sono uscita «Mamma, mi ha detto, ci sono i carabinieri al cancello. Sono venuti per Luciano».

«Mi sono girata e sono stata incapace a muovermi. Poi hanno cominciato a sparare. Sono salita sul muretto, ho gridato Luciano non si muova. Lui li deve aver visti dalla finestra della cucina. E' scappato dal tetto della casa».

«Suo figlio non ha sparato». «No, mio figlio non ha sparato. Luciano non ha mai avuto un'arma. Quella sera indossava una camicia, che portava fuori dai pantaloni e dai calzoni attillati alla Celenano, senza tasche. Mi sbelciava la schiena e pensavo che fosse caduta al carabinieri in borghese che sedeva al mio fianco. L'ho consegnata ma le cariche non era di mio figlio. L'ho tenuto me stessa. Il ne dubito la colpa anche per i fatti del novembre del 1969 quando uno, fuggendo, ha sparato contro i carabinieri. E da quel giorno l'hanno sempre perseguitato».

Maddalena Marchetti si torce nevrosamente le mani. Non piange, guida il suo dolore, la sua rabbia impotente di madre che ha visto uccidere il figlio sotto gli occhi. Ufficialmente Luciano Zanotti è stato ucciso alle ore 20,46 venerdì 11, in un conflitto a fuoco, nel tentativo di sfuggire alla cattura. Avvedutosi dei carabinieri che stringevano d'assedio la casa, si era portato sul tetto e si era calato in un campo di trifoglio. All'intimità delle dell'alt aveva risposto sparando, così almeno è la giustificazione ufficiale dei carabinieri, costeggiando al fuoco anche i carabinieri che lo avevano poi colpito. Luciano Zanotti fu raggiunto alla schiena da un solo colpo in un'ora fra la quinta e la sesta costola che gli trapassò la polmone destro. La pallottola, battendo contro la prima costola, aveva subito ucciso una deviazione ed una rotazione che gli aveva lacerato i tessuti molli del petto, provocando una lacerazione e fratturata la clavicola. «La carne gli usciva a brandelli» ci ha detto la madre.

Lo Zanotti ha sparato? Oltre ai familiari, abbiamo raccolto numerosi testimonianze che lo escludono. Sulla sua mano destra è stata effettuata la prova della paraffina, però non se ne conosce ancora il risultato. Il fatto stesso comunque che il magistrato l'ha ordinata è significativo.

Lo Zanotti, quando vide i carabinieri, non pensò che a scappare, scavalcò il muretto di cinta alto metri uno e settanta, forse d'un sol colpo (ricordiamoci che si trattava di un giovane di ventisei anni) e bruciò una parte del fisico acuto ed atletico.

«E miombo il di a senza vedersi dei carabinieri che stanno acquartierati sotto il mio letto. Certo, questi intimano lo alit, poi sparano in aria ma da una mitra nella rotazione dal bisso in alto deve essere inavvertitamente partito il colpo che uccise Luciano Zanotti. Come testimonia la folla sconosciuta».

Luciano Zanotti, in fondo, ci hanno detto era un sempre ladinello di polli non aveva mai dato fastidio a nessuno. Un'infanzia amara, alcuni anni all'istituto Beccaria di coniazione per minacce, la vita militante il carcere per un omicidio colposo altri sei mesi per violenza ad un vigile ed una denuncia per tentato omicidio (la sparatoria del 18 novembre a cui secondo la madre non aveva partecipato) e per cui era ricreato l'arrestamento al curriculum vitae di questo «pericoloso delinquente».

Poiché, chiedendo la causa i carabinieri come testimoniavano numerosi presenti: fecero scattare gli otturatori delle mitre mettendo la pallottola in camera? Aveva due o tre di spariate a vista, per che pericoloso? O si è fittato invece di una maledetta di grazia? Il giudice istruttore dottori Giovanni Aveni si è impegnato a fare piena luce su questo caso.

La gente è scettica. Ricorda Domenico Lencioni, ucciso da alcuni anni fa a Casteggio da un carabiniere su cui non si è mai fatta piena luce. Furono Zanotti, dalla immagine che siamo riusciti a ricostruire di lui, amava la vita voleva sposarsi, andare all'istituto a lavorare (appena 11, sotto tutto) rifarsi insomma una nuova vita. Oggi dice, un'altre di sepoltura e di «chianezza» presso una cella mortuaria all'ospedale civile di Biella. Una morte che presenta i tipici lati oscuri sulla quale nessuno può pensare di sfidare un velo di oblio.

Presso Latina

Fuoco sul rapido Roma-Napoli: molto panico e gran ritardo

Scene di panico nei treni a bordo de l'esplosione del rapido Roma-Napoli. Probabilmente un conto c'è stato si è sviluppato un incendio in una vettura (la quarantatreesima) del convoglio.

Il incidente si è verificato mentre il treno stava attraversando il comune di Monte San Biagio nei pressi di Piverno (Latina). Si sono avuti momenti di panico e scene drammatiche per fortuna senza conseguenze per i passeggeri generali. Una donna è rimasta leggermente ferita.

Il treno suonò l'allarme è stato prontamente bloccato e le fiamme sono state spente dagli stessi trenieri in servizio che hanno fatto uscire gli estintori che si trovavano nello stesso convoglio. Il treno s'imboccò dal paese di Piverno a bordo del quale è avvenuto l'incidente è stato staccato dal resto del treno.

Soltanto alcuni e dopo che si è potuto assicurare la via libera il rapido ha potuto riprendere la corsa alla volta della capitale. All'arrivo a Roma (Lazio) è arrivato invece che alle 13,49 come di consueto, con oltre due ore di ritardo.

Giovane immigrato a Milano

Per fame tenta il furto: «Così in galera avrò cibo e un letto»

Sorpreso la notte scorsa dal proprietario del furto a cui stava tentando di rubare un pezzo di carne, un giovane di 20 anni di etnia egiziana, ha tentato di fuggire ma è stato catturato. Il giovane è stato portato in carcere e gli sono stati offerti di mangiare e dormire. Ha detto per ore.

Alli fine in base alle prove d'archivio e alle contestazioni i tettagli il giovane è stato costretto ad ammettere che si chiama Conceito Guicciardini 21 anni originario di Sottano in provincia di Siracusa dove risiede e messo in libertà provvisoria venti giorni fa da Sottano dove si trovava accusato di un precedente furto d'auto.

La sua è la solita lunga storia di miseria che dal Sud approda a Milano. Mes fa il giorno ha lavorato in Germania di dove era partito non riuscendo a trovare più occupazione. A Milano in gravi difficoltà prima di morire di fame aveva rubato un auto limando con l'età e arrestato in quella occasione naturalmente gli era stato ritirato il passaporto.

Fiera di Lipsia

Repubblica Democratica Tedesca

30 agosto - 6 settembre

Ecco LIPSIA! Esposti di oltre 80 nazioni collauncono due volte all'anno alla FIERA DI LIPSIA, primo degli scambi Est-Ovest.

È il più progredito centro mondiale di affari, anche voi troverete la migliori prospettive.

Approfittatelo!

All'Autunno di Lipsia troverete nel recinto della Fiera Tecnica materiale chimico di base, macchinari ed utensili per la lavorazione del legno, accessori, mobili, materiali per arredamenti ad allestimenti, veicoli stradali, cine-foto-ottica, strumenti didattici, mobili scolastici.

Fiera autunnale 1970
30 agosto - 6 settembre
Fiera primavera 1971
nuova data: 14-23 marzo

Informazioni e tessarini fieristici.
Rappres. Itel. Fiera di Lipsia
Via C. Botte 19 - tel. 598 406 - telex 33171
Lipsia - 20135 MILANO, in tutta la sedi di ATI VIAGGI, CHIARIVA, ITALTURIS, oppure ai posti di confine della R.D.T.

progresso dinamismo

successo

Il Mostro del Concorso di apparecchiatura di tecnica nucleare - Atomi per il Pace.

Nel Palazzo Federale del centro città noi, l'offerta internazionale delle industrie dei beni di consumo, in 25 settori specializzati.

Fiera di Lipsia
Repubblica Democratica Tedesca
30 agosto - 6 settembre